Chiusura della sede di Belstaff, accordo con il Sindacato sulle fuoriuscite

Comunicati Filctem - 08/04/2021



Chiusura della sede di Belstaff, accordo con il Sindacato sulle fuoriuscite
Il piano prevede apertura della Cigs per un anno e percorsi di formazione finalizzati al ricollocamento per 46 dipendenti della sede di Mestre

Rappresentanti di Belstaff, società controllata del Gruppo INEOS, RSU aziendali e Sindacato di Categoria si sono incontrati nella giornata di oggi, giovedì 8 aprile, presso la sede di Assindustria Veneto Centro al fine di definire il piano di fuoriuscite dei lavoratori della sede di Mestre a seguito della decisione della casa madre di cessare l'attività nel territorio veneto dentro un quadro di riorganizzazione aziendale più generale.

Il confronto, puntuale e dai toni collaborativi – sottolineano le parti – ha portato alla firma di un accordo di programma relativamente alla gestione delle fuoriuscite. Sono 46, per la maggioranza donne, i dipendenti coinvolti. Per loro Sindacato e Azienda intendono "mettere a disposizione tutti gli strumenti di protezione attiva disponibili per assorbire l'impatto sociale derivante dalla cessazione dell'attività della sede di Mestre, tra i quali l'apertura della Cassa Integrazione Straordinaria fino al massimo di un anno. Al termine della Cigs – precisa l'Azienda –, sarà garantito un esodo incentivato modulato per fasce di anzianità, da un minimo di 11 ad un massimo di 21 mensilità di retribuzione. Nel mentre – aggiunge il **segretario generale della FILCTEM CGIL di Treviso, Massimo Messina**, che sta seguendo la vertenza –, agli ammortizzatori sociali saranno, inoltre, agganciati percorsi di formazione finalizzati al ricollocamento".

“Malgrado la chiusura del sito produttivo, siamo soddisfatti dall’incontro di oggi e dall’accorto raggiunto con Belstaff – conclude Massimo Messina –. Un accordo che definisce i tempi e mette in piedi un piano di tutele, percorsi formativi e garanzie economiche per i lavoratori”.

Ufficio Stampa